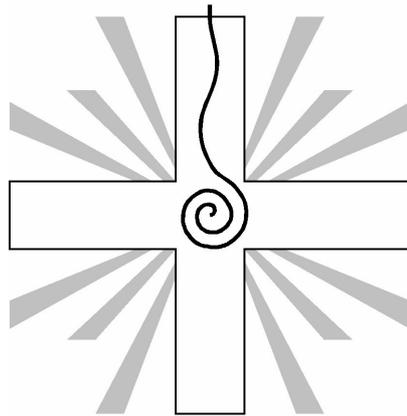


“Chi perde la Fede perde il profumo della Vita”



Non nobis, Domine

Il Padre Nostro

estratto da
“Scintille dall’Infinito”
Raccolta di dettati medianici

Edizioni “Il Cenacolo” - Milano

Proprietà letteraria riservata
del Comitato Direttivo de "Il Cenacolo"
via Armida Barelli, 6 - 20148 - Milano
(Italia)
www.ilcenacolo.it
info@ilcenacolo.it

I diritti di riproduzione e traduzione
sono riservati per tutti i Paesi.

Non è concesso divulgare sunti
o comunque riduzioni del testo originale;
eventuali riproduzioni dovranno essere integrali
e la fonte dovrà essere citata.

IL “PADRE NOSTRO” NELL’INTERPRETAZIONE ENTELICA

Entrino le vostre anime nell’orizzonte che lo vi apro. Cercate di ascoltare e di incidere in voi profondamente la Verità che è il seme unico.

Non per vaghezza lo vi chiamo, non perché mi conosciate vi invito: è per voi stessi, per il vostro rinnovo, per aver conoscenza di ciò che fate e di ciò che farete nel vostro domani umano.

Ogni passo spirituale è un procedere che vi permetterà di entrare nella Luce, ma, se i passi difettano, vi allontanerete da essa.

Siete i Miei guerrieri: la Mia spada è la Fede, la Mia forza è l’Amore.

Rammentate queste tre massime:

“Chi perde la virtù perde il profumo di se stesso”.

“Senza la carità non esiste amore”.

“La fede esige opere, essa di per sé è vana”.

~~~~~

Le parole pronunciate dal Cristo sulla montagna rappresentano l’apertura del sigillo all’umanità, rappresentano il patto che con questa la Divinità stipulava e della Divinità il Discorso della Montagna rappresenta la triplice manifestazione di Amore, di Giustizia e di Sapienza.

Perché il Cristo salì sul poggio per parlare alla folla?

Anche questo ha il suo significato!

La parola di Amore, di Giustizia e di Sapienza non era parola umana, ma parola divina, doveva perciò discendere sulle genti, provenire da oltre il limite, dall’infinità; la parola del Cristo doveva scendere sulle genti perché il Figlio, per volontà del Padre, stava per cancellare la vecchia legge, la Legge Prima, ed instaurare così la Legge Evangelica di Amore. Non si trattava propriamente di un monte, si trattava di una modesta escrescenza di terra sulla quale il Divin Figliolo era salito, ma ciò era sufficiente per portarlo su un piano più elevato, per togliere l’idea di azione umana, ponendo il Divin Predicatore in una posizione di distacco rispetto a coloro che ascoltavano; la voce giungeva dall’alto alle masse, ecco la manifestazione di Potenza.

Finito di parlare delle Beatitudini, il Cristo volle pregare il Padre Suo ed insegnare alle genti la sola nobile preghiera, il “Padre Nostro”.

Chi ha compreso la maestà di questa preghiera che si presenta senza frasi retoriche, senza lodi chiesastiche, semplice, umile, fervida e possente perché sostanziale? Pochi, invero, fra gli umani.

## PADRE NOSTRO CHE SEI NEI CIELI

Padre nostro perché sei Tu che ci hai partorito, perché proveniamo da Te, perché sei Tu che ci sorreggi, che ci guidi come solo un Padre può fare coi propri figli, perché ci tratti in perfetta eguaglianza come solo un Padre giusto ed amoroso può fare e sa fare.

Che sei nei Cieli, cioè che esuli dalla materia, che sei Spirito e perciò dominatore della materia e per conseguenza del male. Tu come Spirito sei anche negli uomini perché essi stessi vivono per Spirito, ossia per essenza divina, e questa essenza Tu sei, e solo il Padre può esser per Spirito legato al Figlio e il Figlio al Padre; fosti Padre dell'umanità nei Cieli prima della caduta di questa sulla terra, e lo sarai per l'eternità nei Cieli al ritorno in questi dell'umanità, perciò Padre Celeste, Padre Spirito, ossia Padre di potenza, di perfezione, di sapienza, di amore.

"Padre nostro che sei nei Cieli"; non che vivi nei Cieli, che sei nei Cieli. Il Cielo ha in sé Iddio, fa parte cioè dell'Infinito: è in voi! L'opera vostra quindi deve essere rispettosa costantemente, in quanto in voi vi è il Principio Primo, il Principio Unico: Dio!

Padre nostro che sei nei Cieli: Egli è qui palpitante tra voi, in voi, in Me!

Ciò crea la concezione della eternità del Padre.

## SIA SANTIFICATO IL TUO NOME

Vi è in questa espressione la volontà di santificare il Suo Nome.

Come può l'umanità santificare il Nome di Colui che le diede la vita e dal Quale è sorretta e confortata? Con la preghiera, forse? No, non con questa, ma con l'opera; solo l'opera può giungere a santificare, poiché per santificare necessita la potenza e solo l'opera è potenza.

Sia santificato, ossia glorificato, il Tuo Nome, poiché in esso si santifica e si glorifica la bontà, l'amore, la fratellanza, la misericordia, l'umiltà.

"Sia santificato il Tuo Nome", il Tuo solo Nome, perché Tu solo sei stato capace, saresti capace nuovamente e sempre di rinunciare alla Tua vita per la nostra salvezza. Tu solo devi essere santificato e noi dobbiamo santificarTi colla nostra opera, con il nostro ardore, con la nostra alacrità.

## VENGA IL TUO REGNO

Arrivi finalmente il regno di Dio a dominare ogni altro regno umano, e poiché Iddio è Bontà celeste, venga finalmente fra gli umani il regno della bontà, dell'amore, il regno dell'Evangelo. Venga il regno Tuo, sia cioè instaurato il regno del Bene e distrutto il regno del Male, e tutto sulla terra abbia la impronta della Divinità.

## SIA FATTA LA TUA VOLONTÀ

La bontà che Dio vuole, la giustizia che Dio impone, la sapienza che Dio reclama rappresentino la Legge unica dominante gli umani. La volontà dell'Eterno è l'Amore nelle sue più sublimi manifestazioni, ed è questa volontà che deve tradursi in atto sulla terra affinché possa trasformarsi un giorno da materia in Spirito.

## COSÌ IN CIELO COME IN TERRA

Nei Cieli la volontà dell'Eterno è manifesta potenza, sulla terra la divina volontà diverrà manifesta per la Sua divina misericordia. Quanto è materia o fu materia ritornerà potenza trasformandosi in purissima Energia, provando al Padre che l'umanità ha redento ogni colpa e che sublimando lo Spirito ha distrutto il regno di Satana, ritornando degna del Divin Genitore.

## DÀ A NOI OGGI IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO

Non del pane fisico parlava il Cristo, in quanto questo pane ognuno deve conquistarselo attraverso la fatica, il sudore, l'affanno, il dolore, attributi necessari alla vita dell'uomo per poter giungere all'espiazione alla fine del movimento evolutivo finito.

Il Cristo chiede al Padre la sostanza: per gli uomini il Tuo Amore, o Padre, è il pane necessario alla vita eterna, alla vita dello Spirito, alla conquista di quella libertà che è potenza e sapienza, ed è il Tuo Amore, o Padre, la capacità che Tu puoi donarci di compenetrare le Tue verità, di assimilarle, e senza le quali la vita eterna sarebbe irraggiungibile! Donaci la capacità di amare, fortificala, poiché essa ci è stata da Te trasmessa col parto, ed è la sola che valga a sorreggere ogni umano durante la sua ascesa, durante la sua faticosa evoluzione. Giungerà a noi

in tal modo quel pane che non sarà solo cibo del singolo, ma che il singolo nel Tuo Nome moltiplicherà per sfamare il fratello più bisognoso.

RIMETTI A NOI I NOSTRI DEBITI COME NOI  
LI RIMETTIAMO AI DEBITORI NOSTRI

Padre noi perdoniamo al nostro simile ben conoscendo il male che questi può aver fatto a noi, ma a noi è ignoto il debito contratto verso di Te, sono, cioè, ignote all'umanità le colpe nella loro qualità e nella loro entità commesse contro la Legge Eterna, ed è per questo che l'umanità chiede il perdono, in quanto di tutte le sue colpe l'umanità non giungerebbe mai a far ammenda, e se non ci fosse la divina remissione l'umanità non giungerebbe mai più ai piedi del divin trono. Il Tuo perdono, o Padre, è legato alla Tua misericordia, e solo questa può salvare gli uomini incapaci, impossibilitati ad espiare colpe che non conoscono; e, se queste colpe dovranno esser espiae dall'umanità al di là del divin perdono, allora, o Padre, dona la capacità di valutare appieno l'entità del peccato.

PRESERVACI DALLE TENTAZIONI  
E LIBERACI DAL MALIGNO

Nella materia, che sullo Spirito grava per il peccato iniziale, è insita la tentazione perché la materia ha il palpito satanico e Satana è colui che non si peritò di tentare l'Unigenito. Padre, l'umanità riconosce che solo la Tua misericordia può preservarla dalle umane tentazioni della fragile materia, e invoca da Te quella conoscenza, quel dono di energie capaci di chiarire alle genti quale sia la via di destra e quale quella di sinistra; solo così l'umanità potrà esser liberata dalle male arti di Satana.

